

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Canto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) Dal 15 Luglio al 15 Ottobre.
PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18(*) - 6 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,34 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 18,52(*) - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

Ad elezioni finite

Noi che fummo impassibili spettatori di questo avvenimento e che quindi abbiamo potuto guardarlo con occhio sereno, scevro da qualsiasi suggestione, abbiamo potuto convincerci come gli Elettori acquisi di oggi siano pur sempre quella massa di brave persone che erano molto tempo addietro, ma assolutamente ciechi e poco coscienti in fatto di cose elettorali.

Essi non hanno ancora compreso che alle amicizie, alle simpatie personali, alle relazioni d'affari è sacrosanto dovere di ogni cittadino l'anteporre il bene del paese e che l'elettore deve assolutamente staccarsi dall'uomo nel momento della votazione fino al punto di votare di preferenza il nome di un nemico personale che sia creduto buon amministratore che non quello di un amico sulla di cui abilità in fatto di amministrazione possano sorgere dei dubbi.

I nostri Elettori, allorché discutono il nome di un candidato si accontentano di dire è un brav'uomo, onesto, ha fatto molto bene a chi era bisognoso ecc...

Finché gli Elettori ragioneranno a questo modo, Acqui non potrà mai avere un complesso di amministratori tale da contenere una maggioranza avente forza sufficiente da scuotere, da innovare quanto di arcadico e di... non buono vi è nel nostro Comune.

Certamente che prima ed imprescindibile qualità di uno che deve diventare consigliere comunale è l'onestà, ma si convincono gli Elettori che da sola questa non basta, specialmente ad Acqui. Lassù vi sono ancora dei... vecchi volponi colle code morschiate, occorre quindi della gente capace, intelligente ed indipendente che possa con molta abilità strappare quelle... code.

La *Bollente* canta la vittoria del partito costituzionale: ma è cosa questa che fa sorridere: e che cosa dice quel bel parolone? Nulla, assolutamente nulla! Cosa vi è ad Acqui di anticostituzionale? Quattro candidati socialisti — mentre i posti vacanti in consiglio erano 12 — due dei quali sono riusciti — uno capolista distanziando gli altri di cento voti, l'altro l'ultimo della minoranza...

E si parla di partiti...
 Ma forse che la massa elettorale acquese ha mai avuta una chiara idea di che cosa significhi partito politico?

Essi non conoscono che i partiti delle persone.

Le elezioni non hanno segnata, purtroppo, vittoria alcuna, ma bensì una sconfitta per gli interessi del paese!

Tra gli eletti ed i rieletti — tutte ottime persone — sarà possibile la formazione di un gruppo, che abbia forza sufficiente e volontà tenace, tale da mettersi con lena ad un lavoro di rinnovamento che possa portare un po' di balsamo sulle tante piaghe acquisi?

Ecco quanto non osiamo sperare, ecco quanto dovrebbero tentare tutti coloro che al solo scopo del bene del paese hanno accondisceso ad esporre il loro nome al giudizio degli elettori e che lo hanno da questi veduto far trionfare.

Il di che questo gruppo potrà esser for-

mato e che avrà date prove serie di buona volontà e di capacità, allora noi pure lanceremo il nostro *banzai!!* e saremo primi a chiamarci pessimisti. *latrator.*

Ecco l'esito delle Elezioni parziali Amministrative di Domenica scorsa:

Elettori iscritti N. 1881
Votanti N. 1126 pari a 59,86 per cento.

- Riuscirono eletti:
1. **Ottolenghi Avv. Raffaele** con voti 681
 2. **Pastorino Cav. Pietro** » 585
 3. **Scati-Grimaldi March. Stan.** » 491
 4. **Rossello Gio. Antonio** » 483
 5. **Moraglio Carlo** » 481
 6. **Ottolenghi Belom** » 460
 7. **Cornaglia Annibale** » 415
 8. **Morielli Domenico** » 393
 9. **Della-Grisa Giovanni** » 389
 10. **Rivotti-Battaglia Ippolito** » 381
 11. **Levi Cav. Abram** » 378
 12. **Timossi Silvio Virgilio** » 345

In seguito ottennero maggiori voti i signori:

- | | |
|---|--------|
| <i>Servetti Angelo</i> | N. 275 |
| <i>Poggi Comm. Andrea</i> | » 273 |
| <i>Vercellino Domenico</i> | » 261 |
| <i>Bonziglia Lorenzo (detto Battista)</i> | » 254 |
| <i>Pallavicini Giuseppe</i> | » 243 |
| <i>Gagliano Avv. Lazzaro</i> | » 238 |
| <i>Vigo Giacomo</i> | » 226 |
| <i>Scarsi Francesco</i> | » 199 |
| <i>Tavanti Benedetto</i> | » 174 |
| <i>Chionba Carlo</i> | » 142 |

ed altri con minor numero di voti.

Ai sigg. Elettori amministrativi di Acqui.

Il mio modesto nome sortito spontaneo alla candidatura si mantenne disinteressato alla lotta elettorale, ed il segreto dell'urna che riveld l'importante suffragio che si affermò sulla mia persona, mi ha dimostrato la Vostra benevolenza.

Giungavi gradito il sentito ringraziamento dell'animo mio, coll'assicurazione che, con fede liberale, sento alto in me il dovere di corrispondere alla manifestazione di simpatia di cui mi onoraste.

Acqui, 28 luglio 1905.
 BELOM OTTOLENGHI.

Elettori, amici,

Sento il dovere di pubblicamente ringraziarvi per la grande ed aperta manifestazione di simpatia e di stima datami col libero vostro voto.

Mio compito è ora di rendermi veramente degno della fiducia in me riposta. Alla pochezza dell'ingegno e del sapere, saprò supplire coll'energia e colla volontà, per essere utile a voi ed a questa nostra Acqui, mia cara patria d'adozione.

IPPOLITO RIVOTTI BATTAGLIA.

Egregio Sig. Direttore della GAZZETTA D'ACQUI,

Faccio appello alla nota di Lei cortesia affinché voglia a mezzo del diffuso suo giornale rendere sentitissime grazie a quanti vollero onorarvi del loro voto nelle ultime elezioni.

A questa prova di stima ricevuta dagli elettori io sono sensibilissimo e ne serberò vivo ed indelebile ricordo.

Grazie anticipate e mi creda di Lei
 Dev.mo
 F. SCARSI.

PRO BOVE

Dal *Caffaro* del 20 corrente togliamo la seguente nota di sottoscrizioni, dalla quale appare che la somma a oggi raccolta pel monumento da erigere in Acqui al compianto eroe Monferrino, ascende già a lire 4266,50. L'impresa si avvia così verso il suo compimento.

E ora che la direzione del generoso pensiero è affidata alle valide forze dell'on. Gavotti, il quale vi dedicò molta attività, è a credere che il movimento non si arresterà.

Sappiamo difatti che il nostro egregio concittadino rivolse un appello anche ai suoi amici d'America, dove sono vive le simpatie ed è coltivato il ricordo della eroica gesta di colui che fu baldo marinaio ed ora giace negletta salma nel cimitero, del loco natio: e che gli italiani di là promisero di cooperare all'opera comune.

Dal sig. avv. Raffaele Ottolenghi per i signori di Acqui: Generale Emanuele Chiabrera, L. 15 — Toso cav. dott. Antonio, 20 — DeAlessandris dott. Riccardo, 2 — Pippo Gio. Maria, 0,50 — Mauri Luigi, 0,50 — Trinchero Giovanni, 0,50 — Papis Aquilino, 0,50 — Martini Virginio, 0,50 — Rag. Carlo Richero, 0,50 — Borio Giovanni, ufficiale giudiziario, 0,50 — Levi Simone, 0,50.

Sottoscrizione del sottocomitato di Milano (auspice la Famiglia Piemontese, presidente il signor dottor Filippo Garbarino), somma complessiva L. 405,90.

VOCI DEL PUBBLICO

Lettera 3^a indirizzata all'Ill.^{mo} Sig. Sindaco DELLA CITTÀ DI ACQUI

L'ho lasciata in Municipio ove l'autorevole presenza di V. S. era indispensabile pel buon andamento dell'imminente lotta elettorale. Il sito ove sorge il Comune ha il pomposo nome di *Palazzo Olmi*, ma Ella, giusto stimatore di uomini e cose, pel primo riderà meco di un tale appellativo: del resto l'insieme di esso molto armonizza coll'andamento delle faccende municipali di questi ultimi tempi: colà evvi sporcizia, ristrettezza e meschinità di locali, deficienza d'impiegati, disordine, indolenza e grettezza d'amministrazione. Il luogo suo eccentrico, nella medioevale, tetra e sudicia *Pisterna*, con brutte e non comode vie d'accesso delle quali alcune abitate da meretrici di basso conio, non ispira simpatia e quasi induce a diffidenza.

Scendiamo ora dal sacro colle e ritorniamo in Via Vittorio Emanuele II. Ecco il santuario della Dea Temi che Ella ben conosce per esser giureconsulto valentissimo.

Non ha quindi bisogno che io le dica esser esso indecoroso sotto tutti i riguardi agli altissimi fini ai quali è destinato. Non riscaldamento con caloriferi, limitata illuminazione a gas, pavimenti e cessi primitivi, locali inadeguati, il portinaio relegato pur avendo famiglia in due stanzucce di cui una ad uso cucina e per di più non livellate. Si benigni ora di gettare un solo sguardo in quel cortiletto sul quale prospettano le due finestre della sala delle udienze. Che si fa quivi? Affittato dal Municipio unitamente al negozio al pizzicagnolo Foi, questi a ragione se ne serve per gli svariati usi del suo commercio, usi che alle volte esplica rumorosamente e con nauseabonde esalazioni per modo che spesse volte turbato è il regolare corso della giustizia. Già due Presidenti pubblicamente protestarono contro uno stato di cose degno

al più dell'ultimo villaggio calabrese, ma invano, che quei due o tre *municipali* presenti alla ramanzina chinarono il capo pur non arrossendo, tale e tanta è la loro sicumera.

Ad Ella poi non sarà ignoto (perché un Sindaco oculato come V. S. tutto deve conoscere, vedere, sapere) che quel piccolo cortile è destinato alla esecuzione di morte d'agnelli e di capretti. Ciò del resto impunemente operasi da tutti coloro che tali carni mettono in vendita. E che ne è del savio editto all'uopo emanato quando ancora era Sindaco in parte? Ne ha ancora una lontana ricordanza? Ma del *palazzo Beccaria* scendiamo le non marmoree scale (e già due *palazzi* abbiamo fuggacemente in breve ora osservati) e soffermiamoci su quella piazzetta che gli sta dinanzi. La dea Astrea ha due entrate, una davanti, l'altra di dietro; quest'ultima Ella forse preferisce perché in più diretta comunicazione col sito ove Ella siede supremo arbitro, ma il gran pubblico usa la prima: senonché l'accesso ad essa è difficile fra mezzo a tutto ciò che trovasi perennemente esposto, tranne ne' di sacri al riposo ed a Giove Pluvio, dai due negozi Baratta e Baldiszone. Quei mercanti occupando suolo pubblico pagheranno certamente un corrispondente diritto e quindi ad essi non si può muover rimprovero se pagando, tale area usano secondo lor genio, ma rimprovero giusto e meritato muovesi a chi un tale sconcio permette sotto duplice aspetto, generale e particolare, particolare per la località, generale perché una tale esposizione, se allatta l'occhio contadinesco, mal s'addice al decoro di una città che non vuol esser a ragione confusa col borgo vicino ne' giorni di fiera. Ma proseguiamo. Eccoci alla cordonata che accede al maggior tempio: essa chiamasi *Salita della Schiavina*. Qual parola è essa? A quell'idioma, a qual dialetto appartiene? M'illumini al riguardo, egregio e colto Sindaco, glie lo chieggo in nome della lingua di Dante.

Perché una tale salita, ritrovo alle volte di inopportuni mendicanti, non intitolarla piuttosto a *Fra Jacopo*? Questi, come Ella ben sa, fu di questa terra, appartenne all'ordine de' Predicatori, visse verso il 1320 lasciandoci quel *Cronicon imaginis mundi* che, pur contenendo molte fiabe, occupa pur sempre fra gli storici del suo tempo non ultimo posto.

Rimirò ancora sopra l'antico arco, quella pianticella che da anni fa bella mostra di sé: proviene essa dalle regioni d'Africa o da altre ancora più lontane? Ad ogni modo ecco una nuova rarità acquese non ancora notata nelle guide neppure in quella testè edita dal buon Righetti.

Siamo così bel bello giunti sulla piazza dedicata al gran Re e qui fo' punto, non senza prima avvertirla che, con sua benigna licenza, mi vo' prendere ora alquanto riposo in riva al ligure mare.

Intanto mentre io mi starò *procul ne-gotii* saravvi l'adunanza del 3 agosto. Spero di ritrovarla ancora primo magistrato cittadino e di poter a Lei indirizzare la sequenza di queste mie lettere che se a V. S. riescono noiose ed insulse, ad altri piacciono e garbano; non le nascondo però che un venticello di fionda le spira contrario: ne sarei veramente addolorato, ma che vuole, il mondo è così ambizioso!

Accenda piuttosto un cero e rivolga preghiere a Santa Lidia, San Guido ed a San Maggiorino.

Col dovuto e ben meritato ossequio ora e sempre

Suo Dev.mo
Italus.

Acqui, 28 luglio 1905.